



Domenica delle Palme
Compieta

INTRODUZIONE

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca canterà la tua lode
Dio, fa' attento il mio orecchio
perché ascolti la tua parola.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito santo
com'era nel principio, ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Alto e glorioso Dio, illumina il cuore mio,
dammi fede retta, speranza certa,
carità perfetta.

Dammi umiltà profonda,
dammi senno e cognoscimento,
che io possa sempre servire
con gioia i tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose,
perchè io muoia per amor tuo,
come tu moristi per amor dell'amor mio.

Dalla legenda della Madre Santa Chiara di Tommaso da Celano

Era prossima la solennità delle Palme, quando Chiara con cuore ardente si reca dall'uomo di Dio, Francesco, per chiedergli che cosa debba fare e come, ora che intende cambiare vita. Il padre Francesco le ordina che il giorno della festa, adorna ed elegante, vada a prendere la palma in mezzo alla folla, e la notte seguente, *uscendo dall'accampamento, converta la gioia mondana nel pianto della passione del Signore*. Venuta dunque la domenica, la fanciulla entra in chiesa con le altre, radiosa di splendore festivo tra il gruppo delle nobildonne. E lì avvenne -come per un significativo segno premonitore- che, affrettandosi tutte le altre a prendere la palma, Chiara, quasi per un senso di riserbo, rimane ferma al suo posto: ed ecco che il vescovo discende i gradini, va fino a lei e le pone la palma tra le mani.

La notte seguente, pronta ormai ad obbedire al comando del Santo, attua la desiderata fuga, in degna compagnia. E poiché non ritenne opportuno uscire dalla porta consueta, riuscì a schiudere da sola, con le sue proprie mani, con una forza che a lei stessa parve prodigiosa, una porta secondaria ostruita da mucchi di travi e di pesanti pietre.

Abbandonati, dunque, casa, città e parenti, si affrettò verso Santa Maria della Porziuncola, dove i frati, che vegliavano in preghiera presso il piccolo altare di Dio, accolse la vergine Chiara con torce accese.

Madre: Dopo che l'altissimo Padre celeste si degnò illuminare l'anima mia mediante la sua grazia perché, seguendo l'esempio e gli insegnamenti del beatissimo padre nostro Francesco, io facessi penitenza, poco tempo dopo la conversione di lui, liberamente, insieme con le mie sorelle, gli promisi obbedienza. (dal Testamento)

1Acc.: Ant. Grande è il beneficio della nostra vocazione;
il Figlio di Dio si è fatto nostra via. (*cf. TestSch 3.5 FF 2823-24*)

CANTICO 1 Cor 1,26-29: *La sapienza della croce* (lit. Camaldoli)

2Acc.: Vedi che Egli per te si è fatto oggetto di disprezzo, e segui il suo esempio rendendoti, per amor suo, spregevole in questo mondo.



A Considerate la vostra chia/mata:

B non ci sono tra voi molti sapienti secondo la / carne,

C non molti potenti, non \ molti nobili.

A Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è / stolto

B per confondere i sa/pienti,

A Dio ha scelto ciò che nel mondo è / debole

C per confonde\re i forti.

A Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprenzato

B e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che / sono,

C perché nessun uomo possa gloriarsi davan\ti a Dio.

A Iddio ci ha santifi/cati

B con l'obbedienza del / Figlio:

A cantiamo la gloria del / Padre

C che ha voluto salva\re i poveri

SALMO dall'Ufficio della passione di San Francesco (FF 288)

1Acc.: Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità, colloca la tua anima nello splendore della gloria, colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza, e trasformati interamente, per mezzo della contemplazione, nella immagine della divinità di Lui.

Offrite al Signore, popoli delle genti +,
offrite al Signore la gloria e l'onore; *
offrite al Signore la gloria del suo nome.

Offritegli i vostri corpi, e portate la sua santa croce: *
 seguite sino alla fine i suoi comandamenti.
 Tutta la terra si scuota davanti a Lui: *
 gridate a tutti i popoli che il Signore regna dal legno.

SALMO 142,1-11 Preghiera nella tribolazione

2 Acc.: Contempla l'ineffabile carità per la quale volle patire sul legno della croce e su di essa morire della morte più infamante.

Signore, ascolta la mia preghiera, †
 porgi l'orecchio alla mia supplica, tu che sei fedele, *
 e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
 nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, *
 calpesta a terra la mia vita
 mi ha relegato nelle tenebre *
 come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
 si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, †
 ripenso a tutte le tue opere, *
 medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
 sono davanti a te come terra riarsa.
 Rispondimi presto, Signore, *
 viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
 perché non sia come chi scende nella fossa.
 Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
 poiché in te confido.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
 perché a te si innalza l'anima mia. __
 Salvami dai miei nemici, Signore, *
 a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, †
perché sei tu il mio Dio. *

Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.
Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

1Acc.: Ant. Grande è il beneficio della nostra vocazione;
il Figlio di Dio si è fatto nostra via. (*cf. TestSCh 3.5 FF 2823-24*)

Dal Vangelo secondo Luca (9, 22-24)

(Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù disse ai suoi discepoli): "Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno".

Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Madre: Il beatissimo padre nostro Francesco, seguendo le sue orme, scelse per sé e per i suoi frati questa santa povertà del Figlio di Dio, né mai, finché visse, se ne allontanò in nessuna maniera, né con la parola né con la vita.

Ed io, Chiara, che sono, benché indegna, la serva di Cristo e delle Sorelle Povere del monastero di San Damiano e pianticella del padre santo, poiché meditavo, assieme alle mie sorelle, la nostra altissima professione e la volontà di un tale padre, ed anche la fragilità delle altre che sarebbero venute dopo di noi, (...) più e più volte liberamente ci siamo obbligate alla signora nostra, la santissima povertà, perché, dopo la mia morte, le sorelle che sono con noi e quelle che verranno in seguito abbiano la forza di non allontanarsi mai da essa in nessuna maniera. (*dal Testamento Santa Chiara*)

Canto: Memore del tuo proposito
 Come un'altra Rachele
 Tieni sempre avanti agli occhi tuoi
 Il punto di partenza.

Mira, contempla, bramando d'imitarlo!
Mira, contempla, bramando sì, d'imitarlo!

Conserva i risultati raggiunti,
 ciò che fai, fallo bene!
 Non arrestarti ma con passo veloce,
 leggero e sicuro avanza!

Lieta e sollecita e confidente
Nella via della beatitudine.
Mira, contempla, bramando, sì, d'imitarlo!

Orazione

Padre, amandoci senza misura, tu hai dato il tuo Figlio per la nostra salvezza: mostra ancora oggi il tuo amore e sostienici quando verrà l'ora di vivere il nostro esodo da questo mondo a te, benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

Benedizione di Sanata Chiara

Madre:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Mostri a voi la sua faccia e vi usi misericordia.

Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace.

Il Signore sia sempre con voi ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui.

Tutti: Amen.

Segno della luce

Ogni sorella si accosta al Crocifisso per accendere la propria lampada e ricevere la benedizione.

Entriamo nella Grande settimana del Signore, seguendo le Sue orme.

